

Nuovamente interrotte le trattative con le aziende IRI-ENI

Più robuste le lotte dei metallurgici dopo l'irrigidimento del padronato

Fermo impegno della Cgil per la difesa della iniziativa autonoma del sindacato

Novella: le battaglie contrattuali si saldano agli obiettivi di riforma

I sindacati si assumono tutte le responsabilità nella formulazione delle rivendicazioni e nella conduzione delle lotte - E' necessario fondare una nuova politica economica sulle «certezze» operaie

MILANO, 19.

Alle «certezze» rivendicate dalla Confindustria, quali garanzie di una politica economica che abbia come suo fondamento ancora la logica del massimo profitto monopolistico e delle posizioni di rendita, la CGIL contrappone le «certezze» operaie.

«Certezze» economiche, sociali, civili per un democratico sviluppo del Paese. Così Agostino Novella, segretario generale della CGIL, ha risposto alle preoccupazioni confindustriali, di cui anche il presidente del Consiglio Rumor sembra aver voluto farsi carico, circa le intenzioni dei sindacati rispetto al futuro economico del Paese.

Se si vuole attribuire a CGIL, CISL e UIL — ha rilevato infatti Novella parlando all'attivo della sezione sindacale della Pirelli Biccoca di Milano convocato per l'occasione nel salone della casa delle ACLI di viale Fulvio Testi — l'intenzione di mettere in discussione con le battaglie di autunno un indirizzo di politica economica e di rivendicare un nuovo, fondato sulla esigenza di dare soluzione ai grandi problemi della condizione operaia, finora ignorati, ebbene è tempo.

E' giunto ormai il momento di cominciare a fondare lo sviluppo del Paese su «certezze» nuove, che non siano quelle che hanno guidato finora la politica economica del Paese, rispettando gli interessi di ristretti gruppi, e rispondendo dei ritardi in cui il Paese si dibatte e delle profonde lacerazioni che dividono Nord e Sud, città e campagna, ma espressione di interessi più generali: su «certezze» operaie.

Gli obiettivi rivendicati delle lotte contrattuali e integrative in corso esprimono bene quali devono essere i cardini di queste certezze. L'aumento dei salari, la riduzione dell'orario, la piena occupazione, la difesa della salute, il rispetto delle libertà sindacali e civili nelle fabbriche, il diritto alla casa, la lotta al carovita, la riforma sociale, rappresentano gli aspetti di un nuovo corso di politica economica che, attraverso profonde riforme di struttura, deve assicurare un ruolo nuovo alla classe operaia nello sviluppo economico, sociale e civile del Paese.

E' intenzione della CGIL di proporre a CISL e UIL lo sviluppo di grandi lotte sui temi più generali della casa, del carovita, della salute.

Con questo non intendiamo — ha dichiarato Novella — mettere in secondo piano le grandi lotte contrattuali e integrative che si stanno sviluppando con forza in tutto il Paese. Anzi. Scopo della CGIL è di esaltare tutti i contenuti delle piattaforme rivendicative unitarie — elaborate attraverso una larga e democratica partecipazione dei lavoratori — saldandoli con gli obiettivi più generali di riforma. Vogliamo, cioè, che gli obiettivi per un più alto salario, per la riduzione dell'orario, per le libertà sindacali siano ancorati ad una politica rivendicativa che consideri la condizione operaia dentro e fuori della fabbrica.

In sostanza l'impegno per una battaglia che deve mutare — avendo come punto di riferimento gli interessi dei lavoratori — un indirizzo economico, il quale, come ricordava alcuni giorni fa anche il vice segretario della CISL,

Vito Scalia, assicura una posizione di predominio pressoché assoluto al padronato.

Con quali forze intendono i sindacati condurre questa battaglia che intreccia le lotte integrative e contrattuali a quelle più generali per le riforme?

Con tutti i lavoratori uniti e i loro sindacati, ha risposto Novella, riaffermando la autonomia dell'iniziativa sindacale. Questa autonomia deve essere difesa nei confronti di tutte le forze non sindacali: il governo, quindi, i partiti politici e quelle organizzazioni e gruppi che non intendono assumersi responsabilità sindacali.

La propaganda confindustriale ha tentato di contrabbandare una volta di più quale subordinazione dei sindacati alle forze politiche. Niente di più falso. Gli obiettivi che il movimento sindacale si è posto — a livello di fabbrica, di categoria o più generali — sono il risultato di autonome iniziative, assunte — e questo è il dato che va sottolineato — in uno stretto, articolato, democratico rapporto con i lavoratori. Per questo il sindacato rivendica per intero la responsabilità delle lotte, della loro conduzione e respinge, pur nella comprensione delle altre forze che dichiarano di richiamarsi agli interessi della classe operaia, interferenze e confusioni che danneggiano l'azione dei lavoratori.

I sindacati — ha dichiarato Novella — vogliono assumersi per intero le loro responsabilità sia quando le cose vanno bene sia quando le cose vanno male. Il sindacato ha dimostrato di avere la forza necessaria per assumersi queste responsabilità, sempre.

C'è chi a volte ci sollecita a non lasciarci condizionare da forze che vorrebbero portarci su una strada pericolosa, farci deviare dalle linee che unitariamente ci siamo posti. Sono sollecitazioni inutili. Non ne abbiamo bisogno. I lavoratori e i sindacati uniti hanno in sé la forza di perseguire, senza sbandamenti, gli obiettivi che si sono posti. Quando abbiamo rivendicato il disarmo della polizia nei confronti di lavoro lo abbiamo fatto con la coscienza precisa del ruolo democratico del movimento sindacale. D'altra parte questo riconoscimento è venuto anche — a smentire l'interessato allarmismo della Confindustria — dallo stesso ministro del Lavoro il quale ha sottolineato il carattere sindacale delle vertenze in corso.

Non si può certo dire, invece, la stessa cosa degli industriali che licenziano operai, appassaggia, che «serrano» le fabbriche, che limitano la libertà sindacali e civili nelle fabbriche violando le leggi fondamentali dello Stato.

Novella ha quindi invitato i lavoratori a difendere, a rafforzare, a dilatare la loro unità. Abbiamo seguito, ha detto il segretario generale della CGIL, con interesse il congresso nazionale della CISL. Con lo stesso interesse seguiremo quello della UIL. Vogliamo, a conclusione delle tre Assise confederali, fare un bilancio delle scelte e dei propositi per potere procedere ancora più rapidamente sulla strada dell'unità organica.

All'incontro dei Consigli della tre Confederazioni che si svolgerà dopo il congresso della UIL arriveremo ricchi non solo del grande patrimonio unitario accumulato in questi anni, ma anche delle importanti, decisive, nuove esperienze che i lavoratori e i loro sindacati stanno facendo nel corso delle lotte di questo autunno.



Manifestazione dei metallurgici a Sesto San Giovanni

Fermo il colosso dell'auto, bloccate le altre metalmeccaniche

FIAT: ANCORA UNA COMPATTA GIORNATA DI LOTTA OPERAIA

«Sembrano lontani gli anni del silenzio», commenta un anziano - Provocazioni di alcuni crumiri Da Brescia un gruppo di lavoratori OM - Presenti gli studenti nei picchetti: vergognosa brutalità di un agente contro una studentessa ricoverat a con nove giorni di prognosi

Dall'inviato

TORINO, 19. Ancora più massiccio lo sciopero alla FIAT. Le adesioni fra gli operai hanno toccato, secondo le valutazioni dei sindacati, il 95%. La stessa FIAT ha ammesso, nel suo comunicato, un aumento della partecipazione allo sciopero rispetto a quello svoltosi lo scorso 11 settembre. Anche nelle altre fabbriche metalmeccaniche — dalla Olivetti, alla RIV, alla Indesit, all'Aspera, alla Lancia — l'adesione è stata pressoché totale. E' cresciuto anche l'impegno di impiegati e tecnici: dal 90% raggiunto all'Olivetti, alle migliaia di «colletti bianchi» che non hanno varcato i cancelli della FIAT.

«Sembrano lontani — commentava oggi un operaio — gli anni silenziosi che hanno riempito la storia della FIAT dal 1954 al 1962. E' venuta la riscossa del giugno 1962, poi le forti adesioni ai primi scioperi contrattuali del 1966, il grande sciopero del maggio-giugno di quest'anno, la fabbrica bloccata il 5 luglio per l'astensione generale sul problema dei fitti. Oggi, infine, seconda giornata di sciopero per il contratto dei metalmeccanici, i lavoratori della FIAT sono scesi nuovamente in campo insieme a tutti i trecentomila metalmeccanici torinesi e all'intera categoria». Ora si preparano alle giornate della prossima settimana, giovedì e venerdì. I metalmeccanici verranno a Torino da tutta Italia per una assemblea nazionale, indetta da FIM, FIM e UILM. A Milano i sindacati stanno esaminando l'eventualità di organizzare un treno «speciale», i cortei di operai e impiegati e tecnici partono dalle varie porte della FIAT e dalla periferia per raggiungere il centro della città. Sono annunciate delegazioni da tutto il Nord, dall'Emilia e dalla Toscana.

Questa mattina, davanti alla FIAT, parlavano anche di questo prossimo e grande appuntamento di lotta. I picchetti hanno insistito a formarsi alle quattro, sotto una pioggia livida. «Hanno aperto i cancelli, commentava un sindacalista, ma entrano solo i crumiri». Alla porta due della Mirafiori era riunito il gruppo di giovani operai bresciani della OM-FIAT. «Siamo partiti a mezzanotte — raccontano — è importante coprire questa posizione, fare riuscire questo sciopero». Scambiano esperienze con gli operai torinesi: un modo per rompere con certi patto-socialisti astensionisti e costruire l'unità di classe. E non sono solo operai comunisti: ci sono anche gli acilisti, i socialisti, giovani senza tessera.

Anche gli studenti sono nei picchetti, tutti uniti oggi. Una ragazzina bionda in «blue-jeans» mi affronta alla porta scambiandoli per un impiegato: «Come farai domani a guardarti allo specchio? Senti, non devi entrare: è anche la tua lettera». Nascono le discussioni sulle richieste, sugli aumenti salariali, sulle 48 ore, sulla parità fra operai e impiegati, sul diritto d'assemblea. Stavolta la polizia è più pesante. A un cancello, raccontano, c'era anche un poliziotto in borghese e un funzionario crumiro che ha

quasi investito con la macchina. E' un successo: sembra che lo abbia multato.

Entrano gruppi di impiegati. Molti passano per vie traverse, lontano dai picchetti, per non affrontare la discussione. Qualcuno viene raggiunto cortesemente da un collega: «Volevo consegnarle queste cinque lire a nome di tutti». Arrivano le notizie dalle altre fabbriche: successo completo. All'Aspera-Frigo c'è stata una provocazione: un «crumiro» ha voluto piombare con la macchina al centro del picchetto; un operaio è rimasto ferito.

Nel pomeriggio la folla è più folla davanti alla Mirafiori, ma non entra proprio nessuno. Assillato a un serzo dibattito, a un «faccia-a-faccia» tra giovani meridionali. Discutono di tutto. C'è quello che dice, con tanta rabbia dentro (un periodo ha scritto che a Torino questo anno diecimila meridionali rischiano di rimanere senza un letto): «E' il sistema da cambiare. Gli accordi sindacali non servono». C'è l'altro, che ha un intento a rendere concreta la sua rabbia: «Tu sostieni che gli accordi non servono. Però con i delegati di sinistra e di destra abbiamo cominciato a darci una organizzazione. Alla 125 lunedì ci siamo fermati; volevano farci correre di più; hanno dovuto portare altri quattro operai. Un successo piccolo, ma è un inizio. Ora abbiamo gli obiettivi del contratto, ma insieme prepariamo quello per le case, per il carovita, per le tasse». Non possono aspettare il successo completo. All'Aspera-Frigo c'è stata una provocazione: un «crumiro» ha voluto piombare con la macchina al centro del picchetto; un operaio è rimasto ferito.

Nel pomeriggio la folla è più folla davanti alla Mirafiori, ma non entra proprio nessuno. Assillato a un serzo dibattito, a un «faccia-a-faccia» tra giovani meridionali. Discutono di tutto. C'è quello che dice, con tanta rabbia dentro (un periodo ha scritto che a Torino questo anno diecimila meridionali rischiano di rimanere senza un letto): «E' il sistema da cambiare. Gli accordi sindacali non servono». C'è l'altro, che ha un intento a rendere concreta la sua rabbia: «Tu sostieni che gli accordi non servono. Però con i delegati di sinistra e di destra abbiamo cominciato a darci una organizzazione. Alla 125 lunedì ci siamo fermati; volevano farci correre di più; hanno dovuto portare altri quattro operai. Un successo piccolo, ma è un inizio. Ora abbiamo gli obiettivi del contratto, ma insieme prepariamo quello per le case, per il carovita, per le tasse». Non possono aspettare il successo completo. All'Aspera-Frigo c'è stata una provocazione: un «crumiro» ha voluto piombare con la macchina al centro del picchetto; un operaio è rimasto ferito.

Questa mattina, davanti alla FIAT, parlavano anche di questo prossimo e grande appuntamento di lotta. I picchetti hanno insistito a formarsi alle quattro, sotto una pioggia livida. «Hanno aperto i cancelli, commentava un sindacalista, ma entrano solo i crumiri». Alla porta due della Mirafiori era riunito il gruppo di giovani operai bresciani della OM-FIAT. «Siamo partiti a mezzanotte — raccontano — è importante coprire questa posizione, fare riuscire questo sciopero». Scambiano esperienze con gli operai torinesi: un modo per rompere con certi patto-socialisti astensionisti e costruire l'unità di classe. E non sono solo operai comunisti: ci sono anche gli acilisti, i socialisti, giovani senza tessera.

Anche gli studenti sono nei picchetti, tutti uniti oggi. Una ragazzina bionda in «blue-jeans» mi affronta alla porta scambiandoli per un impiegato: «Come farai domani a guardarti allo specchio? Senti, non devi entrare: è anche la tua lettera». Nascono le discussioni sulle richieste, sugli aumenti salariali, sulle 48 ore, sulla parità fra operai e impiegati, sul diritto d'assemblea. Stavolta la polizia è più pesante. A un cancello, raccontano, c'era anche un poliziotto in borghese e un funzionario crumiro che ha

Bruno Ugolini



Eleonora Ortolova, la ragazza brutalmente aggredita e ferita da un poliziotto davanti alla Mirafiori. Sotto i colpi, gli occhiali della studentessa sono andati in pezzi producendole gravissime lacerazioni ad un occhio

Sciopero e corteo degli operai della Pirelli contro il «Corriere»

MILANO, 20 (mattina). Manifestazione notturna degli operai della Pirelli davanti alla sede del «Corriere della Sera» per protestare contro le menzogne del giornale padronale sulle lotte operaie.

E' stato verso le 22.30 che gli operai della Pirelli-Biccoca del turno di notte, si sono riuniti nella fabbrica e hanno deciso di abbandonare il lavoro. I lavoratori — con alla testa i lavoratori della commissione interna e i sindacalisti — sono usciti dagli stabilimenti e con una marcia silenziosa hanno raggiunto, attraversando tutto il centro, la sede del «Corriere» con migliaia di fiacole accese. Gli operai hanno chiesto al giornale padronale che una loro delegazione fosse ricevuta. La richiesta è stata accolta.

Comunicato dei sindacati sulla crisi mutualistica

In attesa dell'incontro con il governo chiesto il rinvio del Consiglio di amministrazione dell'INAM

Le segretarie della CISL, CGIL e UIL hanno preso nota in esame i problemi relativi alla situazione mutualistica e sanitaria del paese.

In particolare — dice un comunicato — esse hanno valutato la preoccupante situazione finanziaria degli ospedali resa ancora più acuta dalla necessità in cui si trovano di rispettare gli impegni previsti dalla legislazione vigente nei confronti del personale sanitario ausiliario e amministrativo che aveva proclamato, come è noto, uno sciopero di 48 ore per la prossima settimana. Ieri poi momentaneamente revocato.

Le Segretarie confederali hanno rilevato concordemente l'urgenza del già richiesto incontro con il governo per definire le linee di attuazione e le priorità del servizio sanitario nazionale. Ciò al fine di evitare l'adozione di misure creditizie che finirebbero per aggravare la situazione finanziaria degli enti, senza peraltro risolvere alcuni problemi contingenti.

Per queste valutazioni le Segretarie confederali hanno invitato i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione dell'INAM a chiedere il rinvio dello stesso consiglio di amministrazione in attesa dell'incontro con il governo.

Anche ieri è stata una grande giornata di lotta. Sono proseguite le azioni articolate dei metallurgici che hanno investito grandi comitati industriali come la Fiat di Torino mentre i ferraiesi hanno iniziato lo sciopero di 48 ore.

METALLURGICI: nelle aziende pubbliche, membri della commissione di controllo dell'incontro fra sindacati, Intersind, Asap ha suscitato vivaci reazioni e commenti fra i lavoratori che si preparano a riprendere gli scioperi. Saranno effettuate, entro il 28 settembre, 24 ore di astensione dal lavoro. La parte imprenditoriale, come affermano i sindacati, è rifiutata di dare una precisa risposta sui singoli punti della piattaforma rivendicativa. Si tratta di un fatto grave: in un primo momento sembrava che da parte delle aziende pubbliche si fosse disposti ad accogliere le giuste richieste dei metallurgici. Evidentemente le pressioni della Confindustria si sono fatte sentire.

La giornata di ieri ha visto in lotta decine di migliaia di metallurgici in varie fabbriche e piccole, dalla Fiat alle fabbriche milanesi; è stata investita anche la Piaggio di Pontedera dove per due ore il lavoro è rimasto completamente bloccato. Particolare successo in provincia di Pisa ha avuto lo sciopero nelle piccole e medie aziende. A Latina si sono fermate tutte le 35 aziende metalmeccaniche.

LATERZI: è iniziato ieri lo sciopero unitario di 48 ore dei 40.000 ferraiesi che ha visto la adesione pressoché totale della categoria. Partecipazioni si sono svolte in numerose località.

Ecco alcune percentuali di sciopero che testimoniano il successo di questa giornata e la combattività dei lavoratori: 100% dall'Inaer pervenuti: Bari 100%, Brescia 95%, Ravenna 90%, Terni 96% (Taccioni 100%), Asti 90%, Cremona 90%, Parma 90%, Padova 90%, Roma 90% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 95%, Pisa 90%, Pisa 97%, Pesaro 90%, Salerno 100%, Vercelli 100%, Verona 90% (Valdajiga 100%), Vicenza 97%, Bologna 100%, Ferrara 100%, Piacenza 90% (RDB 100%) operai e 210 impiegati su 230. Grosseto 90%, Pescara 90%, Roma 100%, Gorizia 100%, Udine 100%, Pordenone 100%, Genova 100%, Agrigento 90%, Ancona 100% (RDB 95%), Perugia 100%, Messina 100%, Reggio Emilia 97%, Arezzo 90%, Firenze 93%, Livorno 9